



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Dicembre 2013 (principali evidenze)

PRINCIPALI GRANDEZZE BANCARIE: CONFRONTO 2013 VS 2007			
		2007	2013
Prestiti all'economia	(mld di euro)	1.673	1.851
Raccolta da clientela	(mld di euro)	1.513	1.736
Sofferenze lorde	(mld di euro)	47,2	147,3
Sofferenze lorde su impieghi	(%)	2,80%	7,70%
di cui:			
- Piccoli operatori economici	(%)	7,10%	13,40%
- Imprese	(%)	3,60%	12,30%
- Famiglie	(%)	2,90%	6,30%
Sofferenze nette su impieghi	(%)	0,86%	4,18%
Tasso medio sui prestiti	(%)	6,18%	3,80%
Tasso medio sulla raccolta	(%)	2,89%	1,91%
Spread tasso prestiti - tasso raccolta	(punti %)	3,29	1,89

Nota:

I dati del 2007 si riferiscono a dicembre, il dato sulle sofferenze nette su impieghi è relativo a dicembre 2008, inizio della nuova serie statistica.

I dati del 2013, si riferiscono all'ultimo dato disponibile, ottobre o novembre.

1. A novembre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.851 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.736 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).

2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate ad ottobre 2013 pari a 77,4 mld, le lorde 147,3 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,18% ad ottobre (4,03% a settembre 2013; 3,15% ad ottobre 2012; 0,86%, prima dell'inizio della crisi) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,7% ad ottobre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 13,4% per i piccoli operatori economici (11,2% ad ottobre 2012; 7,1% a fine 2007), il 12,3% per le imprese (9,2% un anno prima: 3,6% a fine 2007) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,4% ad ottobre 2012; 2,9% a fine 2007).

3. In Italia diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a novembre -9,3%, segnando una diminuzione su base mensile in valore assoluto di circa 1,1 miliardi di euro), mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra un incremento di 2,7 mld di euro rispetto al mese precedente, manifestando a novembre 2013 una variazione su base annua di +0,7% (+0,2% ad ottobre 2013). A novembre i depositi aumentano di 3,8 mld di euro rispetto ad ottobre (su base annua, +5,7% a novembre contro +5,1% di ottobre 2013) (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.736 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di 223 miliardi.

4. A novembre 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni +

pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,91% (1,91% anche ad ottobre 2013; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi è rimasto stabile a 0,99%, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,48% (3,46% a novembre), quello sui PCT è risultato pari a 1,98% (2,05% ad ottobre) (cfr. Tabella 2).

5. In flessione la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese in Italia: -4% la variazione annua a novembre 2013, -3,7% ad ottobre 2013 (cfr. Tabella 3), pur rimanendo invariato l'ammontare in valore assoluto tra ottobre e novembre 2013. L'andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti). Tale andamento è confermato anche dai recenti dati pubblicati dall'Istat e relativi al terzo trimestre del 2013. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.851 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.426 miliardi di euro.
6. A novembre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,48% (dal 3,51% di ottobre 2013; 5,48% a fine 2007), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,57% (dal 3,59% del mese precedente; 5,72% a fine 2007), il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,80% (2 centesimi al di sotto del mese precedente; 6,18% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a novembre 2013 è risultato pari a 189 punti base (191 punti base anche ad ottobre 2013), prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti, (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/A	Q3 2013		Q2 2013		Q3 2012	
PII	-0,1		-1,2		-1,9	
- Consumi privati	-0,9		-2,1		-5,9	
- Investimenti	-2,2		0,0		-5,2	
	a/a	ott-13	set-13		ott-12	
Produzione industriale	-0,5		-2,9		-5,8	
	a/a	set-13	ago-13		set-12	
Vendite al dettaglio	-1,1		-0,9		-3,1	
	delta m/m	nov-13	ott-13		nov-12	
Clima fiducia imprese	+1,8		+0,9		+1,7	
Clima fiducia famiglie	-1,8		-1,0		-3,5	
	a/a	ott-13	set-13		ott-12	
Inflazione (armonizzata)	+0,8		+0,9		+2,8	
Inflazione core	+1,3		+1,2		+1,6	
prezzo per barile	nov-13		ott-13		nov-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	107,9	-1,4	109,4	-2,2	109,4	-1,1
cambio verso euro	nov-13		ott-13		nov-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,349	+5,1	1,364	+5,2	1,283	-5,3
Jen giappone	135,1	+29,9	133,4	+30,2	104,0	-1,0
Sterlina inglese	0,838	+4,2	0,848	+5,1	0,804	-6,3
Franco svizzero	1,232	+2,2	1,232	+1,8	1,205	-2,1

Indicatori mercato azionario bancario

	nov-13		ott-13		nov-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-0,3	41,0	14,3	37,2	-3,0	-8,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	52,8	10,8	57,3	-8,9	47,5	56,4
Dividend yield (in %)	1,9	-2,6	1,9	-2,5	4,5	-1,0
	ott-13		set-13		ott-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	87,9	44,8	72,3	23,1	60,7	-0,6

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2012		Q2 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.617	-1,3%	3.722	2,9%
Biglietti, monete e depositi	1.139	2,8%	1.187	4,2%
Obbligazioni	705	-1,9%	647	-8,2%
- pubbliche	172	4,8%	179	3,9%
- emesse da IFM	387	0,6%	347	-10,2%
Azioni e partecipazioni	723	-6,0%	778	7,6%
Quote di fondi comuni	245	-7,6%	297	21,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	647	0,6%	662	2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-13		ott-13		nov-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.735,9	0,7	1.733,2	0,2	1.723,5	1,5
- depositi	1.216,3	5,7	1.212,5	5,1	1.150,9	6,1
- obbligazioni	519,6	-9,3	520,7	-9,6	572,6	-6,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.850,7	-4,1	1.850,5	-4,1	1.930,1	-1,6
Impieghi al settore privato	1.592,8	-4,2	1.592,6	-4,1	1.663,4	-2,4
- a imprese e famiglie	1.426,0	-4,0	1.426,1	-3,7	1.485,2	-3,1
- a medio-lungo	1.062,0	-2,7	1.061,4	-3,0	1.091,8	-2,4
	ott-13		set-13		ott-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,66	1,57	7,47	1,57	6,05	0,87

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-13		ott-13		nov-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,50	0,50	-0,25	0,75	-0,75
Euribor a 3 mesi	0,22	0,03	0,23	-0,02	0,19	-1,29
Irs a 10 anni	2,00	0,29	2,11	0,32	1,71	-0,86

Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-13		ott-13		nov-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,91	-0,19	1,91	-0,20	2,10	0,14
Tasso medio prestiti (b)	3,80	0,01	3,82	0,02	3,79	-0,40
Differenziale (b-a)	1,89	0,20	1,91	0,22	1,69	-0,54

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

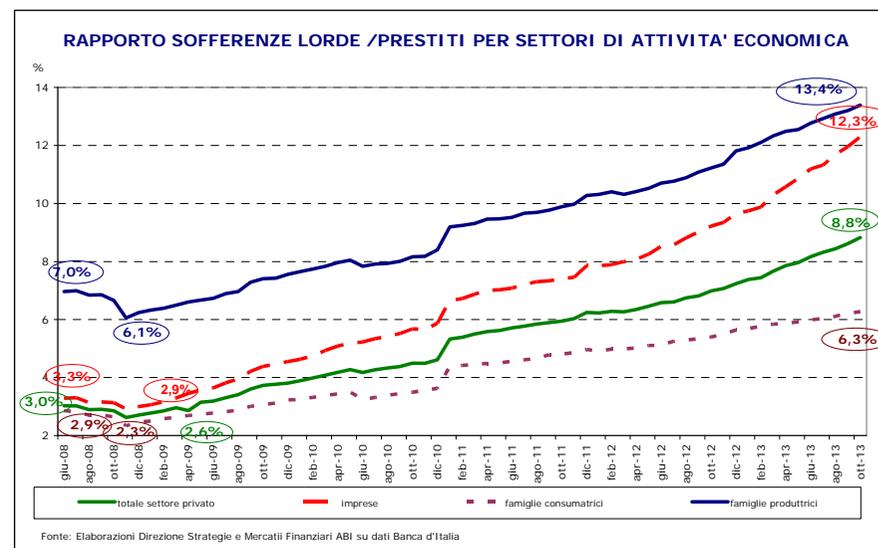
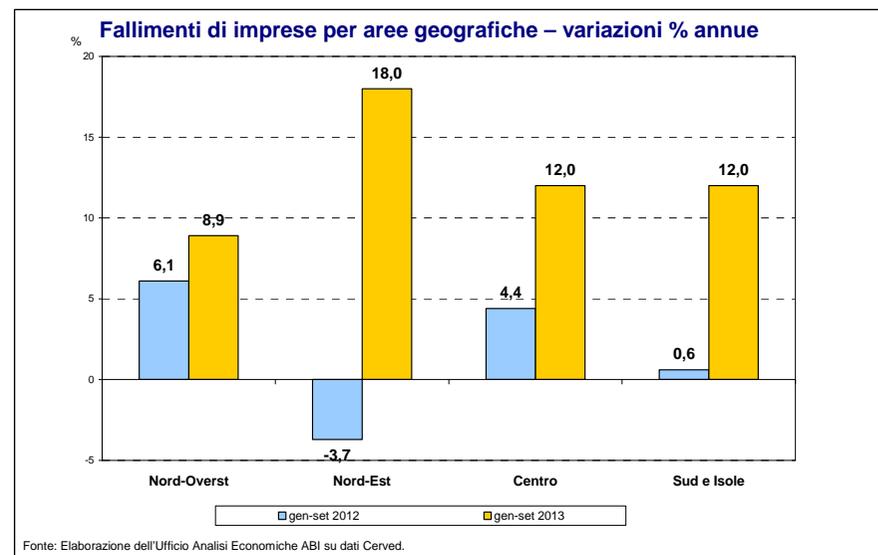
La congiuntura macroeconomica negativa e la difficile situazione delle imprese continuano a riverberarsi sulla qualità del credito bancario (sofferenze)

Il perdurare della fase di recessione in Italia che dura ormai da oltre un biennio continua a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale. Gli ultimi dati sui fallimenti delle imprese¹ evidenziano come nei primi tre trimestri dell'anno essi hanno raggiunto quota 9.902, in crescita del 12% su base annua e del +9% rispetto al secondo trimestre.

L'aumento dei fallimenti è un fenomeno diffuso anche dal punto di vista geografico, con tassi di variazione più alti di quelli dello scorso anno. In particolare va segnalata la situazione del Nord Est, che dopo aver registrato una diminuzione delle procedure fallimentari nei primi tre trimestri del 2012, ha manifestato nel 2013 un aumento del 18%; situazione simile anche al Sud e nelle Isole, area in cui il lieve aumento del 2012 è stato seguito da un incremento del 12% registrato nei primi nove mesi dell'anno. Continua il peggioramento nel Nord Ovest e nel Centro, con aumenti dell'8,9% e del 12%.

Effetti inevitabili peraltro sulla qualità del credito: gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano

¹ Cerved Group: Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure di imprese – novembre 2013.



raggiunto ad ottobre 2013 i 147,3 miliardi (27,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima; oltre 100 miliardi in più rispetto a fine 2007); le sofferenze nette a quota 77,4 miliardi (+28 miliardi rispetto ad un anno prima: +62,6 miliardi rispetto a fine 2008, inizio della nuova serie statistica). In rapporto al totale impieghi² le sofferenze lorde risultano pari al 7,7% ad ottobre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 13,4% per i piccoli operatori economici (11,2% ad ottobre 2012; 7,1% a fine 2007), il 12,3% per le imprese (9,2% un anno prima; 3,6% nel 2007) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,4% ad ottobre 2012; 2,9% a fine 2007).

SOFFERENZE DELLE BANCHE IN ITALIA						
	sofferenze nette * mld.di euro	sofferenze lorde ** mld.di euro	di cui: società non finanziarie mld.di euro	famiglie consumatrici mld.di euro	famiglie produttrici mld.di euro	
2007	14,8	47,2		29,3	10,7	6,3
ott-13	77,4	147,3		101,2	31,2	12,8
variazione in valori assoluti	62,6	100,1		71,9	20,6	6,5
In rapporto al totale impieghi						
	sofferenze nette * %	sofferenze lorde ** %	di cui: società non finanziarie %	famiglie consumatrici %	famiglie produttrici %	
2007	0,86	2,81		3,60	2,90	7,06
ott-13	4,18	7,66		12,30	6,28	13,40
variazioni in punti %	3,32	4,85		8,70	3,38	6,34

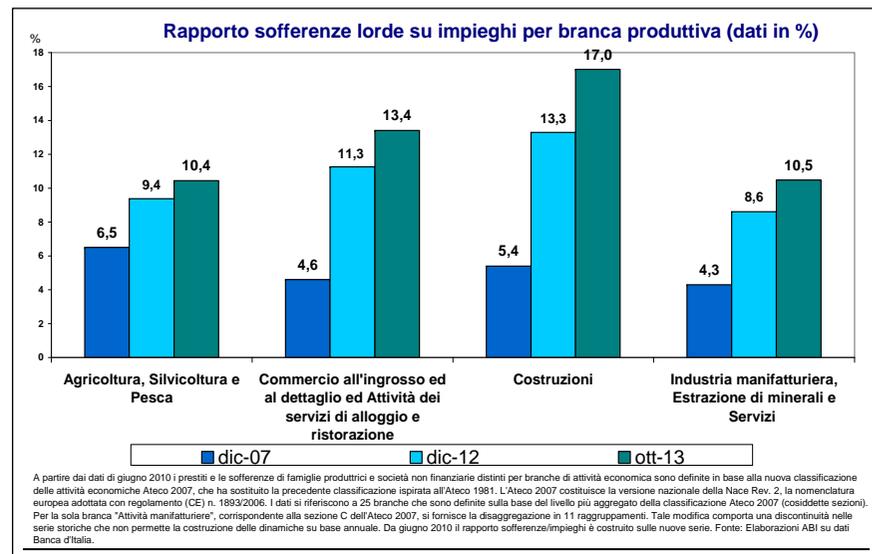
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.
* Sofferenze nette: valore riferito a dicembre 2008, inizio nuova serie statistica. ** Sofferenze lorde: Amministrazioni pubbliche e Altri residenti (altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici e istituzioni senza fini di lucro).

Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche di attività economica³ emerge un graduale e

² Impieghi altri residenti e PA.

³ Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per

costante peggioramento della qualità del credito. In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – ad ottobre 2013 – al 10,5% (4,3% a dicembre 2007), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 13,4% (4,6% a dicembre 2007), le costruzioni al 17% (5,4% a dicembre 2007) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,4% (6,5% a dicembre 2007).



branche di attività economica sono definiti in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette "sezioni"). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette "divisioni"). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Segnali più concreti di crescita

I segnali positivi provenienti dagli indicatori di *survey* hanno trovato, a settembre, un riscontro nell'andamento del commercio mondiale e della produzione industriale.

In particolare, il **commercio mondiale** ha registrato una crescita pari al +0,8% rispetto al mese precedente (+3% a/a), contro il -0,9% registrato ad agosto (+2,7% a/a). Attualmente il tasso di crescita medio annuo è pari al +2,2%, leggermente superiore a quanto registrato nel 2012 (+2%).

La **produzione industriale**, sempre a settembre, ha registrato una crescita pari al +0,4% rispetto al mese precedente (+3,3% a/a). Nei primi 9 mesi dell'anno, il tasso di crescita medio è stato pari al +2%, in calo rispetto al +2,6% osservato nel 2012, a causa di un primo trimestre molto debole.

A novembre, gli indicatori di *survey* hanno evidenziato un leggero indebolimento, ma rimangono comunque positivi: l'indicatore **PMI**⁴ è passato da 55,5 a 54,3. Mentre il sotto-indice riferito al settore manifatturiero ha guadagnato circa un punto, passando a 52,1 a 53,2, quello riferito al settore dei servizi ha perso circa 2,5 punti (56,4 vs. 54).

L'**inflazione** mondiale, a settembre, è passata dal 3,3 al 3,2% continuando il processo di rallentamento iniziato ad agosto.

Il mercato **azionario** mondiale, invece, continua a crescere a ritmi molto sostenuti sulla scia della politica monetaria

⁴ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

molto espansiva. A novembre la variazione su base mensile è stata pari al +2,8% (+1,4% a ottobre), mentre su base annuale è stata pari al +25,5% (+19% mese precedente).

Prezzo del petrolio in lieve calo

Ad novembre il prezzo del **petrolio** si è attestato a 107,9 dollari al barile, registrando una variazione del -1,4% rispetto al mese precedente (-1,4% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 108,6\$ per giugno 2014 e di 106,4\$ per dicembre 2014.

• Prospettive incerte per i Bric...

Nel terzo trimestre de 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,8% in termini trimestrali annualizzati, in lieve aumento rispetto al +7,5% del trimestre precedente. La migliore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che da luglio a ottobre è passato da 99,1 a 99,3. Sul fronte dei prezzi, si registra una lieve riduzione, con la rilevazione di novembre che segna un 3% (rispetto al 3,2% di ottobre).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2013 è stata pari al +5,7%, in deciso aumento rispetto al +2,4% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97. Il deprezzamento della valuta locale sta ulteriormente spingendo verso l'alto i prezzi: ad ottobre l'inflazione ha superato l'11%.

Nel terzo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al 2,2%, in calo rispetto al +3,3% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a ottobre hanno registrato una variazione annua pari al 5,6%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,2%, ovvero allo stesso tasso registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: ad ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,3%.

- **Usa: crescita superiore alle attese**

Nel terzo trimestre del 2013, **l'economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +3,6%, in accelerazione rispetto al +2,5% del secondo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura un'ulteriore accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

Ad ottobre il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente al 7%, anche se il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,6%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo molto bassa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dello 0,9% a ottobre, in calo rispetto all'1,2% del mese precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,7%. Le aspettative di inflazione, da maggio a novembre, sono passate dal 2 all'1,6%.

- **Pil Area Euro in lieve crescita nel terzo trimestre 2013**

Dopo la sensibile crescita nel secondo trimestre, l'economia dell'Area Euro registra un tasso di crescita in rallentamento

nel terzo trimestre. Il **Pil dell'Eurozona** è infatti cresciuto solo di +0,3% in termini trimestrali annualizzati, rispetto al +1,1% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nello stesso periodo, anche la **Germania** registra un rallentamento della crescita del Pil, pari a +1,3% (+2,9% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** risulta in calo del -0,6% (+2,2% la variazione del secondo trimestre). Ad ottobre l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 100,9 da 100,7 del mese precedente (99 ad ottobre 2012), confermando il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a novembre dello scorso anno.

- **...primi timidi segnali di ripresa nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro, dopo 22 mesi di calo, ha registrato, a settembre, una lieve crescita, pari a +0,3% su base tendenziale (-0,5% in termini congiunturali). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, ad ottobre, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, dell'1,1% in **Germania** (-1,2% m/m) mentre in **Francia** ha registrato una variazione nulla (-0,3% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, ad ottobre, in **Germania**, hanno registrato una crescita pari a +1,8% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad ottobre 2013 sono risultate in flessione del -0,3% su base congiunturale ed in lieve crescita del +0,3% in termini tendenziali. Nello stesso mese, in **Francia** sono aumentate del +2,4% a/a (+1,2% la crescita rispetto al mese precedente), mentre la **Germania** registra un incremento nullo su base tendenziale e un calo pari a -0,8% su base congiunturale.

- **Indicatori di fiducia delle imprese, seppur in territorio**

negativo, in miglioramento

Prosegue il miglioramento **dell'indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** che, a novembre, è salito a -3,9 da -5 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Germania** (da 0,4 a 1,1), mentre in **Francia** è scesa da -81,1 a -9,3. Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), invece, nello stesso mese, l'indice di fiducia evidenzia un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -14,5 a -15,4) che in **Francia** (da -18,4 a -26,4), mentre in **Germania** è cresciuto, passando da -4,2 a -2,1.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di ottobre è pari al 12,1%, un decimo di punto più basso rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2013 è pari al 63,6%, in crescita rispetto al 62,9% del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro**

Ad ottobre l'**inflazione** si è attestata al +0,7%, in netto calo rispetto al +1,1% del mese precedente (+2,2% un anno prima). Anche la componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in diminuzione rispetto a settembre e pari al +1,1% dal +1,3% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve calo rispetto al dollaro**

Nel mese di novembre 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,349 (1,364 ad ottobre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,838 (0,848 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,232, uguale al mese

precedente; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 135,113 (133,396 nel precedente mese).

- **Italia: variazione Pil nulla nel terzo trimestre**

Dopo 8 trimestri consecutivi di caduta, nel terzo trimestre del 2013 il **Pil italiano** ha segnato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente (-0,1% in termini trimestrali annualizzati) ed è diminuito dell'1,8% nei confronti del corrispettivo trimestre del 2012. La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,9%.

Con riferimento alle componenti del Pil, tutti i principali aggregati della domanda interna sono diminuiti, rispetto al trimestre precedente, con cali dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate del 2,0% e le esportazioni dello 0,7%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali alla variazione del Pil. Il contributo degli investimenti fissi lordi e dei consumi delle famiglie residenti è stato negativo (entrambi -0,1 punti percentuali), mentre quello dei consumi della Pubblica Amministrazione è stato nullo. Le scorte hanno contribuito positivamente per 0,6 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha sottratto 0,4 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, ad ottobre, a 101,1 da 100,9 del mese precedente (98,6 ad ottobre 2012).

A settembre 2013 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato di +0,5% rispetto a settembre, mentre, in termini tendenziali, è diminuito dell'1,1%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a ottobre 2013, aumenti nei comparti dei beni

intermedi (+1,9%) e dei beni di consumo (+0,5%). Segnano, invece, una flessione l'energia (-4,2%) e i beni strumentali (-2,6%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a settembre segnalano una forte crescita su base annua pari a +7,3% (-5,5% ad agosto). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -1,1% su base tendenziale e a -0,2% su base congiunturale.

L'**indice di fiducia delle imprese** a novembre ha proseguito il *trend* in miglioramento portandosi a -6,1 da -7,9 di ottobre, mentre il **mood dei consumatori** ha registrato una diminuzione, portandosi a -20,9 da -19,1 del mese precedente (-38 a dicembre 2012).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di ottobre, risulta stabile, dopo aver raggiunto la quota *record* del +12,5% nel mese precedente. Il dato risulta essere il più alto mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati (gennaio 2004) che delle serie trimestrali (primo trimestre del 1977). Il mese di ottobre fa registrare un nuovo *record* anche per la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che tocca quota +41,2%, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,8 punti nel confronto tendenziale.

L'**indice dei prezzi al consumo**, a ottobre, risulta pari a +0,8%, in calo rispetto al +0,9% del mese precedente (+2,8% un anno prima). La componente "core", invece, nello stesso mese, risulta in aumento dal +1,2% al +1,3%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A novembre 2013 disavanzo di 7,2 miliardi**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di

novembre 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 7.200 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 4.258 milioni del mese di novembre 2012". "Il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente mostra un peggioramento pari a circa 3.000 milioni, ascrivibile in massima parte all'accelerazione dei prelievi delle amministrazioni pubbliche per il pagamento dei debiti commerciali, nonché a maggiori interessi sul debito pubblico – già considerati nelle stime di competenza - e a minori introiti fiscali, che risentono sia di effetti di calendario- a novembre un giorno in meno rispetto allo stesso periodo del 2012 - e sia dell'annunciato slittamento delle scadenze relative all'autotassazione delle persone giuridiche. L'andamento del fabbisogno è in linea con gli obiettivi previsti per fine anno tenuto conto che il mese di dicembre si chiude generalmente con un consistente avanzo" .

Il fabbisogno cumulato dei primi undici mesi è risultato pari a 94 miliardi in crescita rispetto ai 62,9 miliardi del 2012.

Il debito delle amministrazioni pubbliche ha toccato, ad ottobre, un nuovo *record*. I dati che emergono dal supplemento al Bollettino statistico di finanza pubblica indicano infatti che il debito pubblico è salito a 2.085 miliardi di euro, dai 2.068 miliardi di settembre e i 2.016 di ottobre 2012.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A dicembre 2013 la Banca Centrale Europea ha**

lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 5 dicembre 2013 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di novembre scorso - il tasso di *policy* allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro). Fermo anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi *overnight* a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Secondo la Bce i tassi d'interesse resteranno bassi o inferiori ai livelli attuali a lungo e si è dichiarata disposta ad usare tutti gli strumenti a disposizione di fronte ai rischi per la stabilità.

In sostanza la politica monetaria della Bce resterà accomodante per tutto il tempo necessario e viene confermata la "*forward guidance*" dello scorso luglio, secondo la quale i tassi di interesse resteranno ai livelli attuali o più bassi per un periodo prolungato di tempo.

L'inflazione viene prevista a bassi livelli anche nei prossimi mesi, prima di riprendersi gradualmente, in linea con la ripresa congiunturale, verso l'obiettivo di un tasso inferiore ma vicino al 2% annuo. Gli ultimi dati e indicatori sulla fiducia confermano un tasso di crescita positivo anche nel quarto trimestre di quest'anno e una ripresa graduale - ma lenta - nei prossimi mesi.

La Bce, inoltre, ha migliorato leggermente le sue previsioni per la crescita dell'eurozona: ora i suoi economisti si aspettano -0,4% per il 2013, +1,1% per il 2014 e +1,5%

per il 2015. A settembre le stime erano a -0,4% per il 2013 e +1% per il 2014. Nel contempo, ha limato le sue previsioni per l'inflazione dell'eurozona: ora prevede 1,4% per il 2013 e 1,1% per il 2014 e 1,3% per il 2015. A settembre le stime erano per 1,5% per quest'anno e 1,3% per il prossimo.

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,22% il tasso registrato nella media della prima decade di dicembre 2013. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2013 si è posizionato allo 0,22%, 0,23% la media di ottobre 2013 (+3 punti base rispetto a novembre 2012 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di dicembre 2013 tale tasso è rimasto stabile a 0,22%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2% a novembre 2013 (2,11% ad ottobre scorso). Nella media dei primi giorni di dicembre 2013, tale tasso è rimasto stabile al 2%.

Nei primi giorni di dicembre 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 178 punti base, lo stesso valore della media di ottobre u.s. ed in aumento rispetto a dicembre 2012 (143 punti base).

- **In aumento ad ottobre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁵, che considera

⁵ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'Area Euro, un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,39 punti, dovuto sostanzialmente all'aumento dei tassi di interesse.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,08 punti, causato dall'aumento dei tassi di interesse a fronte di un calo dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad ottobre, più restrittive di 1,92 punti (1,61 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In lieve diminuzione a novembre 2013 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre pari a 2,71% negli **USA** (2,60% nel mese precedente), a 1,72% in **Germania** (1,81% nel mese precedente) e a 4,10% in **Italia** (4,25% ad ottobre). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di novembre sui 238 *basis points* (244 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve calo a novembre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di novembre un rendimento pari al 2,04% nell'Area Euro (2,14% nel mese precedente) e del 2,81% negli Stati Uniti (2,88% a ottobre).

- **In contrazione nei primi dieci mesi le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-64,8 miliardi di euro)**

Nel mese di ottobre 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 39,2 miliardi di euro (58,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 413,6 miliardi nei primi dieci mesi del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a 20,8 miliardi (21,5 miliardi l'anno prima; +103,9 miliardi nei primi dieci mesi del 2013);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,9 miliardi di euro (7,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 48,5 miliardi nei primi dieci mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,9 miliardi (+199 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +497 milioni nei primi dieci mesi del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +21,8 miliardi di euro (18,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 132,1 nei primi dieci mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono risultate pari a +1,5 miliardi (+1,3 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -64,8 miliardi nei primi dieci mesi del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre performance dei principali indici di Borsa in aumento**

Nel mese di novembre 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +3,8% (+28% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +2,5% (+17,9% a/a) e il **Nikkei 225** del 3,9% (+64,2% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a novembre era pari in media a 20,1 in crescita rispetto al 19,6 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,6% (+22,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +4,2% (+26,7% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +1,2% (+23,6% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +1,9% (+15,7% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +3,0% (+34,7% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +3,5% (+40,2% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è sceso del -0,5% (+45,6% a/a) mentre il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +0,2% (+29,3% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +3,2% (+30,2% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita a novembre 2013**

A novembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +2,5% rispetto al mese precedente e del +27,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.982 miliardi di euro (4.859 miliardi ad ottobre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,1% del totale, quella della **Francia** al 30,9% e quella della **Germania** al 26,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a novembre a 454 miliardi di euro, manifestando una crescita di circa 7 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+93 miliardi rispetto ad un anno prima). Ad ottobre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 87,9 miliardi da 72,3 miliardi di settembre (+27,2 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 19,7% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.462,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2013, circa il 43,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁶) - pari a circa 1.462,3 miliardi di euro a fine ottobre 2013 (60 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 43,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11% la variazione annua), per il 22,7% dalle istituzioni finanziarie (+3,7%), per il 22,4% dalle imprese di assicurazione (+3,2% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-2,1%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -1%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di giugno 2013 una crescita, collocandosi a circa 87,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +20% (+14,3 miliardi circa rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di giugno 2013 pari a circa 574,4 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 44% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +17% (+1,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 477 miliardi di euro, hanno manifestato una

crescita annua di +50,3% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

- **In aumento ad ottobre 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento anche il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 550 miliardi di euro (+17,1 miliardi rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 29,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,1% da fondi di diritto estero⁷. In particolare, rispetto a settembre 2013 vi è stato un incremento di +10,1 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +4,8 miliardi di fondi bilanciati, di +4,1 miliardi di fondi azionari, di +2,6 miliardi di fondi flessibili e +108 milioni di euro di fondi *hedge* ed una diminuzione di -3,4 miliardi di fondi monetari e di -1,3 miliardi di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 13,8% di ottobre 2012 al 17,1% di ottobre 2013 e quella dei fondi azionari dal 20,6% al 20,9%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 50,9% al 49,3%, quella dei fondi *hedge* dall'1,6% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 6,4% al 4,9%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1% allo 0,9%. La quota dei fondi bilanciati è rimasta stabile al 5,8%. Sempre ad ottobre 2013 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +1,6 miliardi di euro; -343 milioni il

⁶ Residente e non residente.

⁷ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

mese precedente (+41,7 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,9% nel secondo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.700 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2013, con un aumento su base annua del +2,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,9% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+21,4% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8% (6,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,8% (17,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +7,6%. La quota di questo

aggregato risulta pari al 20,9% (20% nel secondo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-8,2%), segno condiviso solo dalla componente bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 17,4% (19,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2013 la raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane cresce di quasi 3 miliardi su base mensile e registra una variazione lievemente positiva su base annua; ancora positiva la componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni ed anche quella della provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2013 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è cresciuta di quasi 3 miliardi su base mensile, manifestando una variazione annua pari a +0,7% (da +0,2% di fine ottobre 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.736 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+223 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+216 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+7 miliardi dal 2007). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di quasi

12,5 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +5,7% (+5,1% ad ottobre 2013), segnando un aumento in valore assoluto su base mensile di +3,8 miliardi di euro. La variazione annua delle **obbligazioni**⁸ è risultata pari a -9,3% (-9,6% ad ottobre 2013), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base mensile di -1,1 miliardi di euro.

Ad ottobre 2013 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 350,4 miliardi di euro, il 3,7% in meno di un anno prima (-2,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,7% (13,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2012 ed ottobre 2013 è stato negativo per circa 13,5 miliardi di euro. A fine ottobre 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 147,2 miliardi di euro (+7,9% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,7% (6,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 203,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58% (62,5% un anno prima).

⁸ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁹ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.720.989	0,25	1.198.500	5,70	522.489	-10,34
agosto-13	1.726.178	0,78	1.206.488	6,17	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.173	-1,11	1.201.102	3,33	517.071	-10,08
ottobre-13	1.733.215	0,21	1.212.516	5,09	520.699	-9,57
novembre-13	1.735.918	0,72	1.216.325	5,69	519.593	-9,25

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria, in marginale aumento il rendimento delle obbligazioni**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2013 a 1,91% (1,91% anche ad ottobre 2013; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è rimasto, nel periodo più recente, stabile a 0,99% (0,99% anche ad ottobre 2013 - cfr. *Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dal 2,05% a 1,98%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,46% al 3,48%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2013 al 3,02%, il valore più basso dal settembre 2005; 24 punti base al di sotto del valore di ottobre 2013 e 88 *basis points* al di sotto del valore di novembre 2012.

Nel mese di novembre 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,82% (2,02% ad ottobre 2013; 3,20% a novembre 2012). Con riferimento ai

BTP¹⁰, nella media del mese di novembre 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,64% (3,79% ad ottobre 2013; 4,41% a novembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre - novembre 2013 dallo 0,67% allo 0,54%.

¹⁰ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-08	2,30	1,91	4,32	4,81	3,32	2,90	4,69	3,39	4,71	2,00	2,35	4,00
nov-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,98	3,48	1,91	0,54	1,82	0,90	3,64	0,25	2,00	4,75

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In flessione a novembre 2013 la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, mentre rimane stabile in valore assoluto**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine novembre 2013 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.851 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -4,1% (-4,1% anche il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 177,5 miliardi di euro.

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹¹ (-4,2% a novembre 2013, -4,1% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di novembre 2013 risultano pari a 1.592,8 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +143 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine novembre 2013, a 1.426 miliardi di euro, con una variazione annua di -4% (-3,7% ad ottobre 2013; -2,7% nella media Area Euro ad ottobre 2013). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di 147 miliardi.

¹¹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -7,5% (-5,6% ad ottobre 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,7% (-3% ad ottobre 2013).

- **Ad ottobre 2013 si conferma la flessione dell’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1,3% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad ottobre 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,9%¹² (-4,2% il mese precedente; -2,8% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (-1,3% ad ottobre 2013, -1,1% il mese precedente; -0,1% ad ottobre 2012). La dinamica dei finanziamenti per **l’acquisto di immobili**⁸, è risultata ad ottobre 2013 **pari al -1,1%** (-1,1% anche il mese precedente; +0,2% ad ottobre 2012). L’analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all’Ateco 1981. L’Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca “Attività manifatturiere”, corrispondente alla sezione C dell’Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

luce come ad ottobre 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 22,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,7% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,3%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel terzo trimestre del 2013 è ripresa la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 2,2% (0% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una nuova contrazione pari al 4,8%, mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo con una variazione pari allo 0,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 72,9 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito su base annua - per la 26° volta - ad ottobre 2013 di -1,1%.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Cerved Group* nei primi nove mesi del 2013 essi hanno raggiunto quota 9.902, in crescita del 12% su base annua e del +9% rispetto al secondo trimestre.

E' peggiorata, peraltro, la situazione delle imprese: nel primo semestre del 2013 sono ulteriormente aumentate le procedure concorsuali e quelle di liquidazione volontaria

relative a società di capitali¹⁵. Il saldo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 7.700 unità, molto ridotto rispetto al corrispondente valore negli anni precedenti (circa 60.000, in media, tra il 2004 e il 2007 e oltre 36.000 tra il 2008 e il 2012). Il peggioramento è imputabile in pari misura alla flessione delle iscrizioni e all'incremento delle cessazioni.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -37,5 (-50 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero).

In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+37,5).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti il tasso sul totale prestiti e quelli sulle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a novembre 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,80%, 2 centesimi al di sotto del mese

¹⁵ Cfr. Banca d'Italia: *Rapporto sulla stabilità finanziaria – Novembre 2013*.

precedente e +1 punto base rispetto a novembre 2012; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Sempre a novembre 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,48% (3,51% ad ottobre 2013; 5,48% a fine 2007), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,57% (3,59% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 23,7% (22,5% il mese precedente; era 22,9% a settembre 2013).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.361	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.407	-3,80	1.600.592	-3,97	1.433.730	-3,51	365.588	-6,24	1.068.142	-2,54
set-13	1.861.583	-3,89	1.601.542	-3,91	1.432.796	-3,17	370.270	-3,72	1.062.526	-2,98
ott-13	1.850.472	-4,13	1.592.598	-4,11	1.426.122	-3,70	364.699	-5,64	1.061.423	-3,01
nov-13	1.850.739	-4,11	1.592.810	-4,24	1.426.000	-3,99	364.000	-7,48	1.062.000	-2,73

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
nov-08	6,55	-	5,84	5,76	3,75	5,11	4,50	4,06	0,88	6,13	4,79
nov-09	3,85	-	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-10	3,64	4,47	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,51
ott-13	3,82	5,58	3,51	3,59	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,50	3,48	3,57	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

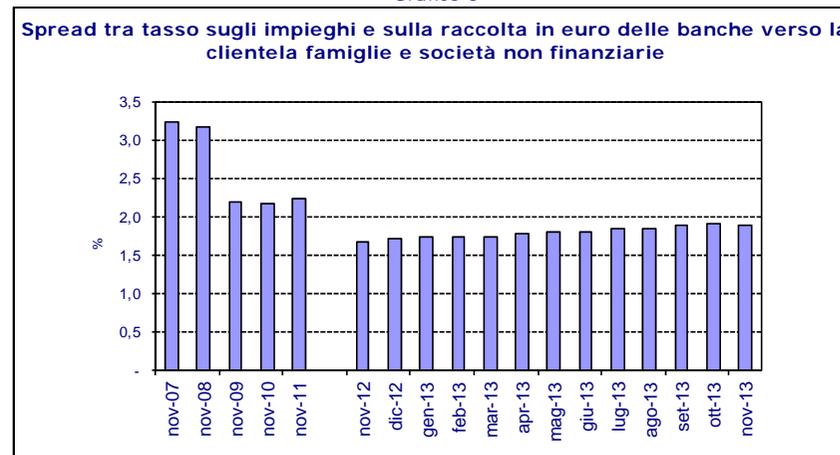
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In marginale flessione e su valori minimi storici a novembre 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a novembre 2013 a 189 *basis points*, 2 punti base inferiore a quanto registrato ad ottobre 2013 e 20 punti base al di sopra del valore di novembre 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

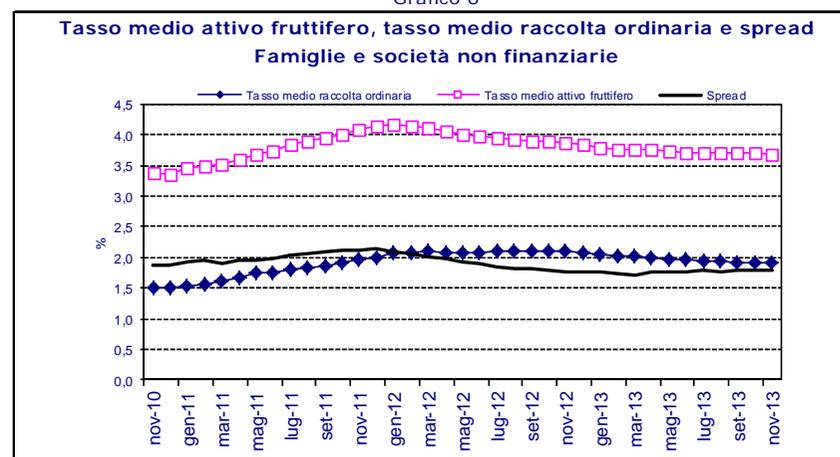
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a novembre 2013 si è posizionato a 1,78 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1 punto base al di sotto del valore di ottobre 2013; 1,77 punti percentuali a novembre 2012. Il differenziale registrato ad ottobre 2013 è la risultante di un valore del 3,69% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,91% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota 147,3 miliardi ad ottobre 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

Ad ottobre 2013 le **sofferenze lorde**¹⁶ sono risultate pari a 147,3 miliardi di euro, 2,8 miliardi in più rispetto a settembre 2013 e circa 27,5 miliardi in più rispetto ad ottobre 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 23% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 7,7% ad ottobre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 13,4% per i piccoli operatori economici (11,2% ad ottobre 2012), il 12,3% per le imprese (9,2% un anno prima) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,4% ad ottobre 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, ad ottobre 2013 esse sono risultate pari a quasi 77,5 miliardi di euro, circa 2,3 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 16,9 in più miliardi rispetto ad ottobre 2012 (+28% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,18% (4,03% a settembre 2013 e 3,15% ad ottobre 2012).

¹⁶ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.850
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.838
set-13	75.152	4,03	19,54	144.526
ott-13	77.405	4,18	20,11	147.297

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 927,8 miliardi a novembre 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 927,8 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad ottobre 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ottobre 2013) li indicano al 3,83% (3,74% a settembre 2013; 3,91% ad ottobre 2012), un valore che si raffronta al 4,49% praticato in Italia (4,33% a settembre 2013; 4,51% ad ottobre 2012 - *cf. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2013 pari al 2,31% nella media dell'Area Euro (2,21% a settembre 2013; 2,28% ad ottobre 2012), un valore che si raffronta al 2,86% applicato dalle banche italiane (2,98% a settembre 2013; 3,02% ad ottobre 2012).

Nel mese di ottobre 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,88%

in Italia, 6,88% anche a settembre 2013 (7,05% ad ottobre 2012), un livello che si raffronta al 7,67% dell'Area Euro (7,77% a settembre 2013; 8,04% ad ottobre 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

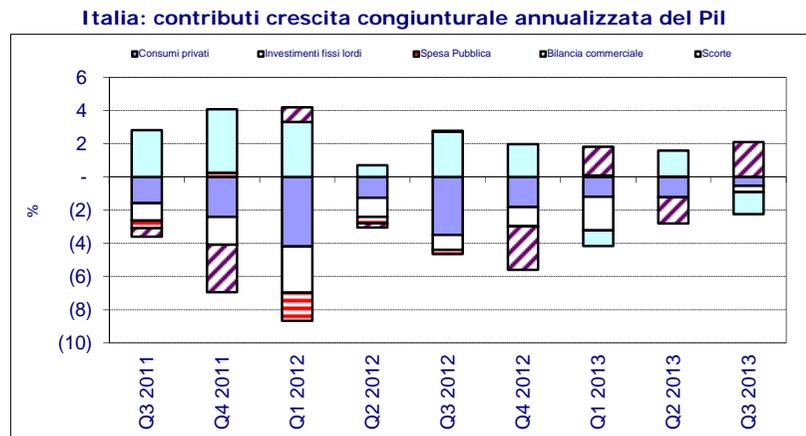
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-08	6,21	6,29	5,51	5,63	nd	nd
ott-09	3,11	3,49	1,89	2,15	nd	nd
ott-10	3,12	3,44	2,21	2,33	6,29	8,11
ott-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,22	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,49	3,83	2,86	2,31	6,88	7,67

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

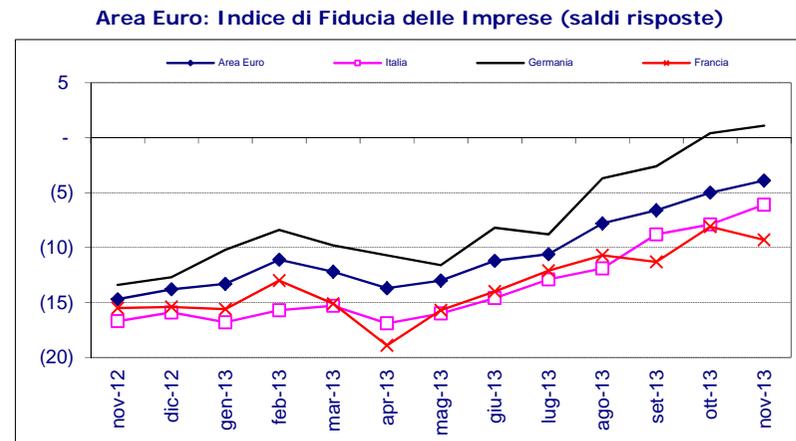
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



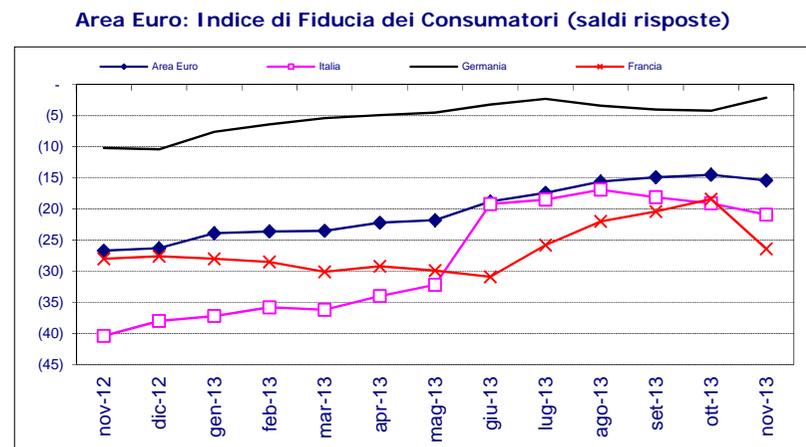
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	9/12/13
Dollaro americano	1,318	1,308	1,331	1,335	1,364	1,349	1,372
Jen giappone	128,3	130,4	130,2	132,5	133,4	135,1	141,5
Sterlina inglese	0,852	0,862	0,859	0,842	0,848	0,838	0,837
Franco svizzero	1,232	1,237	1,233	1,233	1,232	1,232	1,224
Yuan cinese	8,087	8,023	8,151	8,171	8,328	8,219	8,331
Rublo russo	42,669	42,859	43,969	43,479	43,732	44,181	44,9
Real brasiliano	2,867	2,946	3,119	3,030	2,986	3,103	3,184
Rupia indiana	76,968	78,225	83,778	85,196	84,101	84,469	83,830

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

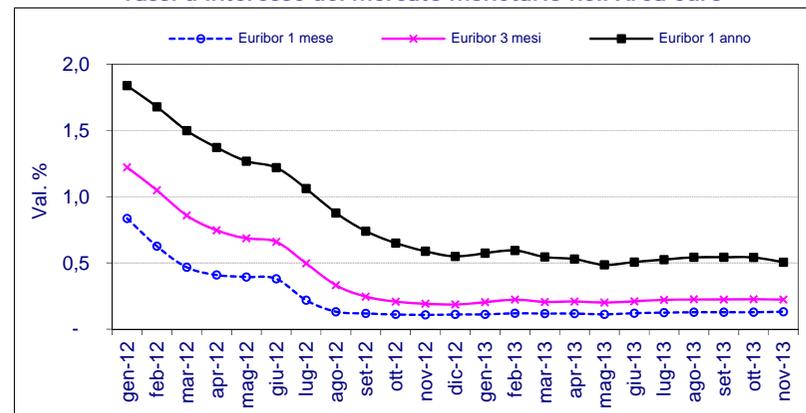
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,0	27,4	8,8	50,6
Ago	6,0	33,5	9,2	59,8
Set	11,4	45,5	15,5	75,3
Ott	13,4	58,5	11,5	86,8
Nov	4,3	62,9	7,2	94,0
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

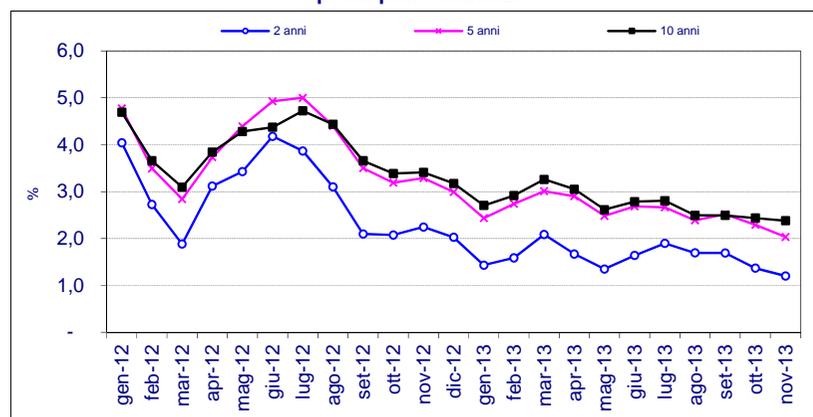
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

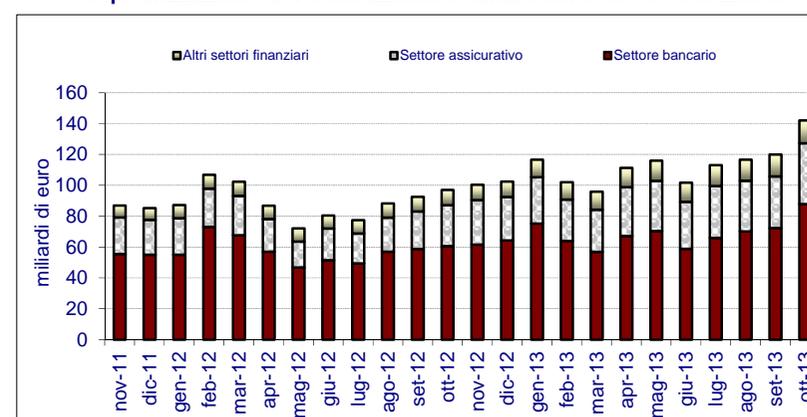
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

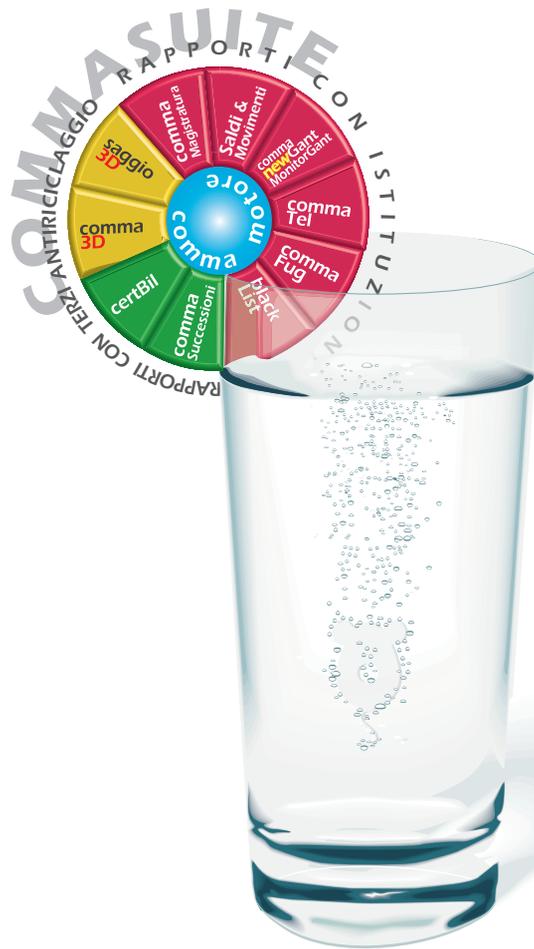
*yellow christmas
and happy new year*



Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali ...

per tutto il 2014!



*** CALL BEFORE
0523-313000**

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development